



COMUNE DI RAVENNA



Dalla scuola alla città



Cooperativa Sociale ONLUS

REPORT FOCUS GROUP DIPENDENTI COMUNALI

giovedì 14 dicembre 2017 h 15.00-17.00

Residenza Comunale - Piazza del Popolo, 1 - Sala Mosaici

Presenti

Monica Pagliaretta - Scuola Infanzia Freccia Azzurra

Eralda Baravelli – U.O. Vigilanza di quartiere Corpo di Polizia Municipale

Serena Strollo – Ufficio Commercio e artigianato U.O. Attività economiche

Maria Pellegrini - Scuola Infanzia Freccia Azzurra

Claudia Giuliani - Servizio Edilizia Scolastica

Andrea Vallicelli - Servizio Nidi e Scuole dell'Infanzia

Roberta Serri - Servizio Sociale Associato Coordinamento pianificazione e monitoraggio

Laura Rossi – Area Infanzia Istruzione e giovani U.O. Qualificazione pedagogica e politiche giovanili

Barbara Domenichini - U.O. Partecipazione, Volontariato, Politiche di genere

Sara E. Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Antonio Lazzari - Kirecò Soc. Coop. ONLUS

Report dell'incontro

L'incontro prende il via con i saluti ed i ringraziamenti ai presenti da parte di Barbara Domenichini che contestualmente avvia i lavori descrivendo il progetto "Oplà - Dalla scuola alla città" consentendo di fissare alcuni concetti chiave rispetto allo svolgimento dei lavori della giornata.

A seguire è stata data la parola ai partecipanti consentendo di presentarsi ed instaurare un clima collaborativo. Oltre ad una presentazione personale, è stato possibile ascoltare alcune iniziative già avviate sul territorio e con le scuole: Eralda Baravelli cita il Progetto ESTER, di cui è responsabile, riguardante Educazione stradale nel territorio al quale partecipano 16 volontari del Corpo di Polizia Municipale ed i cui destinatari sono gli studenti di alcune scuole del territorio ravennate per cui conferma la loro partecipazione ed interesse in merito al progetto Oplà.

Prende la parola Sara E. Lunghi che illustra le risultanze delle passeggiate urbane in merito alla percezione dei luoghi, le possibili attività di fruizione, le criticità ed i punti di forza attraverso il punto di vista delle famiglie. Segue Antonio Lazzari, moderatore del Focus Group, che inquadra e fissa 4 cardini del percorso: Attività -> Requisiti minimi -> Soggetto -> Rischi. Essi rispecchiano un quadro entro cui individuare punti di debolezza e punti di forza da formulare nel corso dell'incontro in particolare nella stesura del regolamento. La bozza di regolamento che è stata analizzata nel percorso è il risultato di un'analisi di Comuni simili a Ravenna per dimensione e caratteristiche e quindi sono state stilate le linee guida generali da discutere insieme nel gruppo di lavoro. Si procede all'analisi punto per punto degli articoli proposti (vedere allegato 1 – Bozza di regolamento)

Articolo 1 – Finalità

Claudia Giuliani interviene evidenziando alcune problematiche relative alle strutture scolastiche ed alle aree. Afferma che nel momento in cui è prevista un'attività qualsiasi, sarebbe possibile prevedere un numero di persone minimo o massimo (comunque funzione



COMUNE DI RAVENNA



della tipologia di attività) e della presenza di impianti che possano garantire agli utenti energia elettrica e la disponibilità di acqua o altro necessario alle attività. Laura Rossi aggiunge che i servizi forniti non debbano essere a pagamento e su questo punto concordano tutti i presenti. Claudia Giuliani chiude l'intervento ricordando che si ha la necessità di prevedere un iter autorizzativo e prevedere una corretta gestione delle chiavi di accesso agli spazi (laddove necessari) ed inoltre auspicando che il processo, le cui finalità sono preziose, riescano a sciogliere alcune problematiche complesse.

Interviene Roberta Serri che chiede siano meglio esplicitate le finalità individuate nel progetto presentato alla Regione ovvero in particolare: quella sociale, aggregativa, di responsabilizzazione dei cittadini e di chi aderisce (che saranno esplicitate direttamente nel testo dell'articolo); rappresenta inoltre problematiche operative non semplici da gestire per la complessità dei soggetti e delle responsabilità in gioco.

Antonio Lazzari riprende la parola focalizzando l'attenzione sul tema della responsabilità sociale del processo invitando i partecipanti a offrire i propri spunti in merito.

Rilancia inoltre il tema evocativo-emotivo rispetto alla responsabilità da inserire nell'Art 1.

Claudia Giuliani ravvisa l'importanza di non lasciare nel testo il termine "auto-gestione" per ragioni obiettive di responsabilità e servirebbe prendere a riferimento la legge sulla Sicurezza (Dlgs 81/08) e prevedere alcuni soggetti in affiancamento. Conclude ricordando che tutte le attività da svolgere all'interno devono essere autorizzate. Il tavolo concorda con la modifica in "co-gestione" da sostituire nel testo.

Laura Rossi interviene dichiarando che i dettagli operativi sono in carico ai tecnici e sottolinea la necessità di una co-gestione che sia declinabile con i Patti di Collaborazione. In questo senso inoltre si potrebbero innescare processi e progetti di partecipazione attiva in cui siano coinvolti il Comitato di Gestione/di Partecipazione (Scuola dell'Infanzia 0-6 anni) o i Consigli di Istituto (per le altre scuole) nel Patto stesso. Laura Rossi conferma la necessità di individuare bene i soggetti promotori tra cui le imprese che possono proporre attività solo a scopo sociale non lucrativo né tanto meno commerciale.

Interviene Barbara Domenichini che ricorda i tempi stretti di intervento e fa riferimento al progetto del Comune di Ravenna Adotta un progetto sociale Diventa un'azienda solidale. Con questo progetto le aziende possono adottare un progetto di una associazione ma anche di una scuola. Le scuole del nostro territorio potrebbero partecipare presentando un progetto sociale (ad esempio letture ad alta voce in più lingue o nella lingua dei segni a favore di bambini stranieri e/o con disabilità) da realizzare poi all'interno delle aree verdi delle scuole.

Monica Pagliaretta chiude il giro di interventi con la necessità di inserire nel testo dell'articolo la "finalità sociale" dopo "imprese" nell'Art.1 del Regolamento.

Al termine del confronto si elabora la prima bozza dell'Art. 1:

ARTICOLO 1 – FINALITÀ

1. Il Comune di Ravenna riconosce che l'uso degli spazi verdi interni agli Istituti Scolastici presenti sul territorio può avere un importante valore sociale, aggregativo, di promozione della responsabilità civica e sociale dei cittadini e per questo ne promuove l'uso negli ambiti e nelle modalità definite dal presente regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che spazi verdi interni agli Istituti Scolastici e gli arredi urbani in essi contenuti appartengono alla collettività e che il loro



COMUNE DI RAVENNA



mantenimento, l'utilizzo e la loro conservazione rappresentano attività di pubblico interesse, con il presente Regolamento si intende normare l'utilizzo di aree verdi interne agli Istituti Scolastici da parte dei soggetti di cui all'art. 4 (soggetti ammessi);

3. L'Amministrazione Comunale con questa iniziativa si propone di:

- *coinvolgere la cittadinanza nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione;*
- *sensibilizzare i cittadini, gruppi di cittadini, i vari circoli, le associazioni, le scuole, sulla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e co-gestione del patrimonio comunale, applicabile anche tramite Patti di Collaborazione;*
- *stimolare e accrescere il senso di appartenenza;*
- *generare automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano;*
- *creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale che favoriscono i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano;*
- *recuperare spazi verdi interni agli Istituti Scolastici, con finalità sociale, estetico paesaggistica e ambientale, migliorandone l'efficienza e avvalorando il concetto di bene comune;*
- *incentivare la collaborazione dei cittadini per la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la cura degli spazi ed aree previsti nel presente Regolamento, nei modi previsti negli articoli seguenti.*

Articolo 2 - Oggetto e Disciplina

Antonio Lazzari introduce un altro punto importante della discussione, ovvero, l'oggetto del regolamento.

Eralda Baravelli solleva la difficoltà di unificare in un regolamento aree interne ed aree esterne (già normate con regolamento specifico) e Roberta Serri ricorda che già nel precedente TdN era stata sollevata la questione del regolamento degli spazi verdi ed una conseguente possibile modifica sul Regolamento del Verde Pubblico.

Art. 2 comma 1: si propone di inserire nel testo: "per quanto ricadente in questo ambito si fa riferimento al regolamento delle aree verdi".

Laura Rossi invita a non sovrapporre le aree verdi interne ed esterne alle scuole.

Le insegnanti della scuola esprimono la necessità che gli spazi siano dati ad imprese esclusivamente per la realizzazione di attività gratuite. Vengono sollevate alcune criticità in merito a pulizia e sicurezza e gestione dello spazio.

Come proposte vengono suggerite la promozione degli spazi ad uso della famiglie, il coinvolgimento dei bambini, la progettazione di un orto didattico (in collaborazione tra bambini e cittadini), l'attivazione di un frutteto di quartiere ad uso dei bambini e dei cittadini che permetta inoltre la creazione di punti di ombra per giocare e correre (Vedi Allegato 1 – Relazione Scuola Freccia Azzurra). E' importante che si crei un gruppo interno alla struttura che si occupi della gestione degli spazi.

Claudia Giuliani solleva le problematiche relative alla gestione ed alla manutenzione ed agli eventuali danni causati dai soggetti che prendono in uso gli spazi.



COMUNE DI RAVENNA



Antonio Lazzari conclude che l'idea è di attivare i Patti di Collaborazione in funzione della singola associazione, del singolo progetto e con durate diverse in relazione al singolo spazio.

Interviene Andrea Vallicelli che chiede se sarà possibile attivare più patti su una sola scuola. La risposta unanime è "sì" in quanto ogni singolo patto sarà firmato e definito in base al singolo progetto da sviluppare da parte di un'associazione o di un gruppo informale di cittadini.

Interviene Eralda Baravelli che chiede se fosse possibile, invece, pensare di utilizzare gli spazi adiacenti che sono già regolamentati e "creati" apposta al posto degli spazi dei giardini delle scuole.

Al termine del confronto si elabora la prima bozza dell'Art. 2:

ARTICOLO 2 - OGGETTO E DISCIPLINA

1. Oggetto del presente Regolamento è l'utilizzo e la fruizione di spazi verdi interni agli Istituti Scolastici presenti sul territorio del Comune di Ravenna, per quanto ricadente già nell'ambito di applicazione del Regolamento di gestione delle aree verdi, si rimanda direttamente a tale documento;

2. E' vietata qualsiasi attività a scopo di lucro o con finalità non socio-educative per tutti gli interventi ammessi dal presente Regolamento di cui al successivo art. 5;

3. L'uso e la fruizione degli spazi verdi è prevista mediante l'assegnazione ai soggetti individuati all'art. 4;

4. La concessione di fruizione avverrà a mezzo di apposita convenzione sottoscritta tra le parti, denominata "Convenzione Oplà: dalla scuola alla città" con la quale i soggetti che ne abbiano fatto richiesta si impegnano a quanto previsto dal successivo art. 6;

5. L'Amministrazione predispone iniziative idonee per assicurare la più ampia e diffusa conoscenza del presente Regolamento;

6. Gli spazi verdi interni agli Istituti Scolastici di cui al presente Regolamento mantengono le funzioni e le destinazioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

Si rinvia il confronto sull'Art. 3 AREE AMMESSE

Articolo 4 - SOGGETTI AMMESSI

Comma 2 – La discussione riguarda la eventuale necessità della previsione di un referente dell'attività.

Serena Strollo interviene ricordando che è necessaria una autorizzazione per l'uso degli spazi pubblici.

Roberta Serri solleva la questione di un'eventuale assicurazione a garanzia di eventuali danni a persone/cose/...



COMUNE DI RAVENNA



Interviene Barbara Domenichini che informa che i volontari che firmano un Patto di Collaborazione sono assicurati come altri volontari che prestano vari servizi per il Comune di Ravenna. Le associazioni hanno le loro assicurazioni mentre per i gruppi informali di cittadini è necessario individuare un referente/responsabile Ad ogni modo è importante fare maggiore chiarezza possibile su questo punto. Si decide di invitare al prossimo incontro convocare per il prossimo incontro anche il referente dell'ufficio assicurazioni del Comune di Ravenna.

Claudia Giuliani, relativamente alle attività da svolgere, fa riferimento a previsioni di attività serali, ponendo alcune questioni di rilevante interesse: come si può regolamentare l'utilizzo delle luci (ad esempio: se ci sono, si accendono di solito dall'interno della scuola, se non ci sono sarebbero da attivare?); se dovesse rendersi necessario l'utilizzo di tavoli/sedie/mezzi di trasporto, come bisogna regolamentarli?; inoltre relativamente alla questione di eventuali danni: chi potrebbe intervenire a livello comunale (es. l'ufficio legale?, oppure è possibile prevedere di inserire una fideiussione bancaria?).

Al termine del confronto si elabora la prima bozza dell'Art. 4:

ARTICOLO 4 - SOGGETTI AMMESSI

1. G spazi indicati all'articolo precedente potranno essere affidati, nei limiti previsti dall'assicurazione infortuni (...obbligatoria??stipulata a carico di??) , in gestione a:

- a. Cittadini singoli;*
- b. Cittadini costituiti in forma associata (associazioni, anche non riconosciute, circoli, comitati) e/o gruppi informali;*
- c. Organizzazioni di volontariato;*
- d. Imprese relativamente alle finalità ammesse*

2. I soggetti di cui al precedente articolo alle lettere b) e c) per ottenere l'affidamento in uso delle aree devono nominare un proprio referente, qualora non esistente.

Si conclude la riunione con l'accordo di inviare il verbale dell'incontro e il Regolamento con gli articoli che saranno oggetto di confronto al prossimo incontro del 9 gennaio.

Report a cura di Sara E. Lunghi - Kirecò Soc. Coop. ONLUS